

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti, Cent. 16
per linea.
In quarta pagina: 10
Per più inserzioni, prestat. da contadini.
Un numero arretrato: Centesimi 10.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Bar-
dacco e presso i principali librai.

I SOTTOSEGRETARI

Il giorno festivo di riposo, che abbiamo poi modesti gregari del giornalismo, ci ha portato la notizia dei sottosegretari di Stato, con che il nuovo ministero è completo.

Pietro Rosato andrà agli interni, Pietro Nocito alla giustizia, Giuseppe Lanzara alle finanze, Giacomo Sani ai lavori pubblici, Antonio di San Giuliano all'agricoltura, Achille Fagioli al tesoro.

Il generale Carenzi ed il contrammiraglio Corsi furono i ricambiati, il primo alla guerra, il secondo alla marina.

Gli altri, quelli cioè degli esteri, dell'istruzione pubblica e delle poste e telegrafi, saranno nominati in questa settimana. Per l'istruzione si parla di Ronchetti e per le poste e telegrafi di Campi.

I sottosegretari nominati appartengono quattro alla Sinistra: Nocito, Lanzara, Sani, San Giuliano; il quinto, Rosato, dopo la caduta di Orsini, votò sempre coll'opposizione di Sinistra; il sesto, Fagioli, proviene dal Centro Destro, ma il 5 maggio votò coll'opposizione.

Tre rappresentanti: Collegi delle provincie meridionali: Rosato, Nocito e Lanzara; due sono veneti: Sani e Fagioli; uno è siciliano: San Giuliano.

Queste nomine in complesso hanno fatto buona impressione, specialmente qualora si voglia considerare le difficoltà personali, economiche, dalla complicata situazione politica e dalle pressioni che venivano fatte da tutte le parti sul nuovo Gabinetto per dare al medesimo una acclamazione in questo od in quel senso.

Però anche per la nomina dei sottosegretari la predominanza rimane liberale, e si riconosce che si è arricchito il Governo di capacità tecniche, e che l'elemento introdotto è giovane e quindi capace di laboriosi iniziative.

Si osserva per altro che il Lanzara meglio che alle finanze sarebbe stato indicato al ministero dei lavori pubblici, poiché egli è ingegnere, ma si nota che in relazione, in varie leggi di materia finanziaria.

Quanto alla nomina dell'ingegnere Giacomo Sani, quest'uomo militare, si sa che si è dedicato anche per l'ufficio suo a materie essenzialmente amministrative, e quindi per la sua designazione ai lavori pubblici, si aspetterà a giudicarlo dall'opera sua.

L'on. Fagioli rappresenta nel Gabinetto l'elemento più temperato, però

fra i membri della deputazione Veneta, conservatrice in genere, e fra i meno conservatori, e si ricorda che in molte occasioni fu combattuto per questo.

Quanto a Nocito, valente professore di diritto, fu sempre ascritto alla fila della Sinistra.

Rosato è uno spirito colto e mite, e si mantenne quasi fuori dei partiti; a suo vantaggio milita una perfetta conoscenza delle cose del Mezzogiorno (essendo deputato di Caserta II), e questo è molto giovevole per il Ministero.

L'on. di San Giuliano è molto giovane, assai studioso, e ricco assai liberale. Con lui e con Martini sono entrati nel Gabinetto due ex membri della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla Colpa di Eritrea.

L'ARTICOLO DI BISMARCK

Stante l'alta importanza diamo integralmente l'articolo delle *Hamburger Nachrichten*, che abbiamo annunciato sabato:

«Noi abbiamo già avuto più di una volta l'occasione di dichiarare che la partecipazione dell'Italia alla triplice alleanza è di una importanza e di una influenza essenziale.

Il l'Inghilterra esercita un'azione sull'Italia, perché questa, se non vuol correre al cimento di rimanere isolata nella lotta per la supremazia nel Mediterraneo e soccombere di fronte alla potenza francese, si deve sentire sicura della eventuale protezione delle sue coste da parte della flotta inglese.

D'altra parte è nell'interesse dell'Inghilterra di aiutare la politica italiana nel Mediterraneo contro la politica della Francia. Giava ad essa di avere nel Mediterraneo un'Italia indipendente della Francia e non soggetta ad essa; oggi, come lo fu ai tempi di Napoleone.

L'Inghilterra ha in ciò un supremo interesse. Ad essa giova mantenere non soltanto la Turchia, ma anche più l'Italia nel loro attuale grado di forze rispetto alla Francia.

I rapporti dell'Inghilterra colla triplice riguardano l'Italia, e non altro; ad è quindi un errore il supporre come appare dal libro di Eckardt: *Berlino, Vienna o Roma*, che la triplice alleanza si sia assicurata, facendo un buon affare, dell'appoggio dell'Inghilterra.

L'Inghilterra ha trattato con la Germania per il baratto; dell'isola di Helgoland contro lo Zanzibar; e non ha fatto altro affare che questo. E ciò fu, del resto, uno scarso guadagno per una potenza mondiale come l'Inghilterra, che impera sui 350 milioni di sudditi, mentre poteva avviare la pesante locomotiva dello Stato inglese sulla via di una completa egemonia.

La politica inglese è diretta ad un unico scopo, all'esclusiva rappresentanza degli interessi inglesi, senza riguardo

agli altri Stati, e ciò dovrà certo continuare anche per il futuro.

Dato questo stato di cose, dal quale risulta che l'adesione dell'Italia alla triplice alleanza dipende essenzialmente dall'Inghilterra, appare assurda l'idea di influire in qualsiasi modo sull'Italia la quale si trova in difficoltà finanziaria, perché essa autografa la sua potenza militare, e motivando ciò coi riguardi alla triplice alleanza.

Se l'Italia, per ragioni finanziarie, tenta di condurre più comodamente la vita, a spese della triplice, — così come si esprime la *Kreiszeitung* — bisognerebbe lasciarla fare, anche a costo di vederla meno forte.

Se anche essa si regolasse in modo da rimanere in disparte, renderebbe sempre buoni servizi.

Il pericolo, per la triplice alleanza, è quello di una guerra con la Francia e con la Russia insieme, e questo la Germania può sventarlo da sola se la sua politica sarà ben condotta.

Ad ogni modo è certo che la Germania può far pieno assegnamento sul concetto dell'esercito austro-ungarico, ipotesi che non si verificherebbe più ove in vista del contegno dell'Italia, l'Austria fosse costretta a distrarre una metà della sua armata per proteggere i suoi confini.

Ad ogni modo la politica migliore è quella di fare il possibile perché l'Italia resti nella triplice alleanza.

Se l'Italia accadesse ad oscillare per ragioni finanziarie, bisogna cercare di alleggerire i pesi della sua alleanza alla alleanza. Questo non si fa costrin- gendo l'Italia, in nome della triplice alleanza, ad aumentare gli armamenti, tanto più che per la lettera dei trattati essa non si è obbligata ad una cifra determinata di armati. Qualunque sia la forza dell'armata italiana ora venisse in aiuto degli alleati, essa deve essere la benvenuta.

Noi stimiamo dunque imprudente che si facciano pressioni sull'Italia perché essa tenga sotto le armi un maggior numero di soldati, di quello che le sue finanze permettano.

La scuola italiana a Braida

Il ministro Brin ha fermo intendimento di ripristinare la scuola italiana di Braida (Valaotia) che fu soppressa da Radici.

LA STAMPA TEDESCA

e la questione militare in Italia

La *Kölnische Zeitung* dice che tutti sanno come l'Italia sia libera di organizzare come crede le sue forze militari.

Non sono gli interessi ovvero le domande della triplice alleanza che limitano la libertà dell'Italia nella questione militare. L'Italia si guida soltanto secondo i propri interessi.

Già da nessuna parte si fece pressione sull'Italia in nome della triplice alleanza, per l'aumento delle forze militari.

implicato. Non si contraddirà, non nega nulla; le sue parole erano chiare come la luce del sole, e provarono dopo più minuto esame, la loro incontestabile verità. Mostrò pure la promessa in iscritto di matrimonio, quella che aveva fatto addormentare di sogno Antonio; e fece osservare le dicatrici ancora visibili che aveva al collo ed alle mani.

Quando tutto ebbe fine e venni dichiarato innocente e libero, abbandonai insieme a Marianna il Tribunale. La gente ci festeggiò, dando segni di gioia e d'interesse.

Condussi Marianna, che poteva appena reggersi in piedi, da mia sorella maritata a Coblenza, e questa ci accolse con giubilo. Durante il cammino non avevamo scambiato tra noi neppure una parola. Appena giunti in casa di mia sorella, osservai il cambiamento avvenuto in Marianna, compresi che doveva star molto male, e che forse era vicina alla morte.

Narrai che in America aveva dato alla luce un bambino. Lei era stata accolta da pietosi compaesani, ed a questi aveva lasciato il bambino, quando intesa da un emigrato, arrivato dai nostri paesi, del mio arresto, e del mio processo.

Un po' ristabilita e rinforzata, s'era messa in viaggio, animata soltanto dall'ardente desiderio di farmi mettere in libertà, per mezzo della sua sincera confessione. Non la ringraziai, ed essa non

LA FRANGIA CATTOLICA ed il Papa

Il *Figaro* pubblica un articolo di Olivier Luteau a respingere il potere indiretto spirituale sul temporale. Dichiarò che il Papa ha diritto di ordinare ai vescovi di sottomettersi alle repubbliche, ma non ha il diritto di ordinarlo ai laici.

PROGETTI MILITARI

in Germania

Secondo la *Post*, il nuovo progetto militare chiederà soltanto un aumento delle truppe comprendente la metà fattuale di fanteria. Lascerebbe intravedere l'introduzione avvenire del servizio militare biennale, escludendo però le armi a cavallo.

PROGETTI MILITARI

in Francia

Il governo prepara un progetto che aumenti da sette a dieci anni la durata del servizio nella riserva dell'esercito attivo, ed un altro progetto che accordi il rinvio proporzionale, dopo 25 anni di servizio, invece di 30, a 200 ufficiali dell'esercito di terra, annualmente.

SIMON DETTO «BISCUIT»

L'evoluzione psicologica di un dinamitaro diciottenne

Scrivono da Parigi: I lettori si ricorderanno certo di Simon detto Biscuit, il più giovane ed il più insolente dei cinque imputati nel recente processo dinamitaro. Un depravato *gamin de Paris* che durante tutto il processo, si divertì a rispondere alle singole domande del presidente, e specialmente a quelle del procuratore della Repubblica, con quei laconi ed invariabili *parfums* che

destavano lo sdegno ed il riso ad un tempo. I giurati, che si lasciarono dominare da quel po' po' di tremore, al riguardo degli interrogatori e persino di Ravachol, il *farouche*, cui accordarono una esagerata omenza per male fatto, furono invece inflessibili per Simon, per questo temerario diciottenne che si vide così colpito col massimo assalto della pena che la sua colpa portava.

Ricorderete che Simon salutò, come Ravachol, la sua condanna ai lavori forzati in perpetuità con una signorile e con una gridata fortissima: *Vive l'anarchie!*

Questo spintaglio di cinqua *ordinaire* conservò sempre, anche nel carcere, fino a questi giorni, si rifiutò assolutamente di presentare un ricorso in Cassazione ed un ricorso in grazia che sua madre — vecchia e piangente — lo pregava di presentare.

Ringraziai me, ma piangemmo insieme. Più volte essa pensava la mano sul mio capo, come volesse baciarmi, e questo movimento mi commoveva più di ciò che avrebbe potuto farlo una sua parola. Andava indebolendosi sempre più, e non poté più abbandonare il letto. Una volta prendendomi la mano, disse:

«Martino, prima di partire da questo mondo, vorrei affidarti a voi qualche cosa che mi è sacro».

Marianna, soggiunse, non parlare così. Lasciatemi dire ciò che può esservi di sollievo. Non mi alzerò più, e non rivedrò mai più il sole d'America. Ho dato a mio figlio il nome di Martino, e vorrei affidarlo a voi. Accogliete l'orfan.

Marianna disse singhiozzando, tuo figlio diventerà mio.

Così va bene, disse con un sospiro di vago, Marianna, ed il suo viso parve illuminato da un raggio di sole.

Mori.

La feci seppellire, e feci porre una lapide sulla quale era scritto il suo nome, e la data della sua morte, il posto vicino lo riservai per me stesso. Dopo m'imbarcai pel nuovo mondo.

Trovai il bambino di Marianna, che adottai subito. Egli non venne mai a sapere di non essere mio figlio; e gli rimase ignorata la sorte dei suoi genitori.

Come a me il ricordo di Marianna era rimasto eternamente caro, così a

Attualmente Biscuit attende nelle carceri della Suda — quando vi dice i nomi carceri della salute... — che gli sia consegnato il biglietto d'andata senza ritorno per la Guyana, laggiù nell'Africa meridionale, dove sono relegati i forzati a vita. L'hanno già abbigliato da gallesco e gli furono resi i capelli.

Parò che quest'ultima funzione gli abbia tolta tutta la energia morale come a Salsone — l'autentico, non l'assimilato del tesoro — aveva tolto la forza fisica. Prima della rasatura dei capelli non voleva assolutamente saperne di lavorare come gli altri carcerati. Non voleva essere sfruttato, dice il p... borghese, lui. Dopo il taglio, invece, è stato lui a chiedere del lavoro, considerando che, dopo tutto, questo — se non nobilita l'uomo — fa passare il tempo. Biscuit guadagna ora i suoi bravi nove soldi, per giorno, e se perde qualche mezzo anno, non la dedica più alla declamazione delle sue dottrine anarchiche fra i carcerati, ma pensa a fare.

Sapete voi qual è il lavoro che fa guadagnare al dinamitaro diciottenne nove soldi al giorno? Sono quei graziosissimi *sacs à bombes* in tutte le più delicate sfumature di raso finissimo che voi lettori avete tante volte offerto... che voi, lettrici, aprite con ghiottone infuria togliendone e sgranigliandone i pacifichini, le *argentes dragées* od i *maucouff* e *soufflés* Biscuit.

Chi può sapere a che pensa Biscuit in quelle mute mezz'ore che perde volontariamente?

Quei graziosi anacosti di seta ricamati e dipinti a fiori ed in oro gli ricordano forse le più care, originarie delle famiglie che egli non ha, mai conosciuto: i battesimi, le nozze, gli onomastici...

E chi lo sa che questi *sacs à bombes* che gli confondono con quelle stesse mani che s'io ad ora confezionarono bombe e dinamite, chissà, che proprio questi graziosi sacchetti destinati a passare, un giorno, per quante e quali manine, non contribuiscono a farlo ripudiare il suo passato, e ad amare anziché deludere questa infame società borghese?

Sta di fatto che egli è diventato più mansueto e pensa, a quei cari, e vuol vedere sua madre e le scrive... chiamandola: *Chère maman*... e si commuove a piange al pensiero ch'essa, povera vecchia, deve aver pianto tanto per lui. E la prega di scrivargli e di leggere le sue lettere che lui vorrà scriverle, sempre, ogni tanto, dovunque lo mandino... Inoltre Simon ha perduto la ottocentesca durezza verso la giustizia e le Autorità. Prima, anche dinanzi alle lacrime di sua madre, sdegnava a ricorrere in grazia, ora è disposto a farlo e lo farà, e spera d'ottenere perché vuole vivere ancora qualche anno coi suoi cari, vuol dare ancora un po' di bene alla sua povera mamma.

Quanto alla grazia ci vorrà del tempo prima di ottenerla. Occorrerà che, a forza di diligenza e buona condotta, venga insegnato a lui di vanerare, sua madre, come l'angelo custode della sua vita.

Lasciai mio figlio, finché trovai lavoro e guadagno, dai suoi benefattori. In principio dovetti molto lottare e combattere, proseguendo lentamente. Ma più tardi, come la benedizione della morte esercitasse una manifesta influenza, le cose si volsero in bene. L'età venne mia sorella, ch'era rimasta vedova, prese mio figlio in casa ed impiantò un'attività.

I miei affari progredivano d'anno in anno, finché potei aumentare il personale di servizio, comperai degli stabili, confidanti e feci fabbricare un grandioso edificio. Feci inoltre mio figlio, affinché diventasse un albergatore secondo le esigenze del nostro tempo.

Devo dire che, d'entanto, non soltanto un bravo uomo d'affari, ma anche un uomo onesto e fedele. Aveva l'esteriore ed il cuore di una madre.

Quando lavorai New York, affidai a lui, ai suoi figli, poiché si era sposato, il più ben avviato esercizio di quel genere che si trovava nella città. Io, mi ritirai a piangere vicino alla tomba di sua madre.

Wiesbaden, nell'aprile 1892.

FINE

(14) APPENDICE DEL FRIULI

IL MULINO DEGLI SPIRITI

NOVELLA DEL RENO

DI A. ARENS

TRADUZIONE DAL TEBESCO

DI ANNA VIEZZOLI E IDA MORPURGO.

Si allontanarono dalla sala. In quel punto mi si offerse la vista.

Pensai al mio passato, alle mie pure intenzioni di vivere sempre da onesto uomo; al mio amore al lavoro, alla mia incommensurabile fiducia in Dio. Cosa poteva succedermi? Qual destino m'attendeva? Dovevo perdere per sempre la libertà, ed il mio posto nella vita civile? O il mio destino doveva essere un'ignominiosa morte infelice? Mi presi la testa fra le mani, e caddi, profondamente in pianto. Il mio avvocato accorse presso di me, e sconsigliandomi mi abbigliò.

Una confessione aperta è l'unica cosa che vi possa salvare.

Per un momento questo pensiero attraversò la mia mente; ma subito dopo pensai a Marianna; ed ai tormenti ai quali sarebbe lei stessa sottoposta, dovendo forse subire la stessa condanna. Il sentimento di sacrificio per lei,

illuminò come un raggio di luce, la mia mente.

Mi ricomposi, asciugai le mie lagrime, guardai tranquillo l'avvocato e dissi:

Non ho niente altro da aggiungere.

Comparsi i giurati, e la Corte riprese il suo posto. Successo il silenzio solenne, ch'è solito a proceder tali momenti di decisione, nessuno si muoveva, aspettando con ansia il risultato del processo.

Tutto ad un tratto, tra il pubblico successe un movimento; si sentirono dapprima dei bisbigli, poi delle voci, sempre più forti, mentre un'onda di popolo si riversava verso la sbarra.

Rispose il campaiello del Presidente, il quale gridò al cessare il silenzio, o altrimenti avrebbe fatto sgomberare la sala.

In quel momento venne innanzi un usciere, ed appannò che c'era presente una donna, quale importante testimone. Sorse in piedi, mi spinsi avanti, quanto lei, e tenne me lo permise, e vidi Marianna, con la fisnomia alterata dalla malattia e dal dolore; il suo sguardo, illuminato da un sorriso, si posò un momento su me, mentre essa si dirigeva con passo fermo verso il banco presidenziale.

Il dibattimento venne ripreso. Marianna confessò con la più scrupolosa esattezza la sua relazione con Antonio, e descrisse con precisione gli avvenimenti, e come io mi ci avessi trovato

riesca ad essere classificato, dalla quinta categoria di forzati cui si trova ascritto al presente, successivamente fino alla prima. A giorni lo imbarcheranno verso Gayana, classificandolo tra i forzati redoutables, e lo deporteranno quindi nella minuscola isola detta di Solat, sulla quale fu eretto un penitenziario per forzati pericolosi. *Isola della salute!* Anche qui vedete l'ironia dei nomi.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

23 maggio (1859). Garibaldi passa il Tirolo a Sesto Calende, batte gli austriaci, e fa il suo ingresso in Varese.

Un pensiero al giorno.

Grande studio degli uomini finché sono immaturi, e di potere uomini fatti, e poi che sono tali, di potere immaturi.

Le tinte. Solareda.

L'un splende e l'altro è articolo plebeo; la tribuna l'ha in mano. Il tutto va in fumo. Da chi ha bisogno, a chi ha il potere in mano.

Spiega. dell'angramma preced.

TORI-OTRI-ORTI-IRTO

Per finire.

Riflessione di un fanatismo che si attinge a studio della questione sociale.

«Io non mi oppongo al riposo domenicale, ma domando in nome dell'equità che lo si applichi a tutti gli altri giorni della settimana.»

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Società anonima cooperativa di assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame bovino in Buttrio. Situazione a 31 dicembre 1891.

Attivo:

Rimborso spese di polizza	L. 7.90
Riservazioni quote fissa 0,8 per cento in ragione d'anno	151.53
Id. soci promotori non possessori di bestiame	6.00
Id. espletive 0,347 per cento per primo infortunio, prima categoria	90.72
Id. 0,45 per cento per secondo infortunio	165.83
Id. 0,68 per cento per terzo infortunio	270.78
Id. 0,21 per cento per l'infortunio della seconda categoria	49.75
Sussidio Associazione agraria friulana	100.00
Abbuono dazio macellazione di un vitello venduto per economia	8.00
Valore registri	80.00
Interessi sul conto corrente della Cassa cooperativa di prestiti	4.54
	L. 879.91

Passivo:

Spese di primo impianto	L. 54.70
Indennizzi pagati ai soci	588.45
Spese di veterinari	98.00
	L. 721.15
Utile netto dell'esercizio	158.76
	L. 879.91

L'ingegno di un contrabbandiere o il buon naso del doganiere. Leggiamo nel *Forum*:

Altra volta il tenente delle guardie doganali sig. Rucchi aveva osservato una carretta tirata a mano con su di alcuni di quei legni greggi che lavorati poi servono ad ornare il giuoco dei carri di campagna e che i nostri contadini chiamano *paletti*; quella carretta entrata in città ne aveva di lì a poche ore sempre carica allo stesso modo. Ciò insospettì il nostro esperto ufficiale, tanto che giovedì notte si appostò assieme a due guardie in borghese nei pressi del ponte sul Natissone nella speranza di sorprendere l'agguerrito contrabbandiere. Ma aspettò di molto, poiché verso le dieci, le guardie arrestarono appunto un uomo certo Bront Luigi di Rualle, che trainava il veicolo atteso.

— Che cosa avete qui sopra?
— Non vedono? Legni, signori.
— Favoriteci di venire con noi in caserma, perché possiamo esaminarli.
Questo ed un dipresso il dialogo avvenuto, e reattesi poi tutti al luogo indicato le guardie procedettero all'esame del carico, ma per quanto lo facessero minuziosamente non riuscivano a trovar altro che quattro di quelle *paletti* e un certo asse rettangolare. Il sospetto però si ingenerava sempre più nei bravi agenti da risolverli a spezzare il pezzo di manovra valore non un vigoroso colpo d'arma.

Immaginate la sorpresa generale quando

si vide al uscire dello zinechero dalla spaccatura dopo di ciò fu facile cosa capire che anche le *paletti* erano riempite internamente a quel modo, e venne posto in contravvenzione il furo contrabbandiere e sequestratigli 110 chili di zucchero.

Morta per una morsicata. Sulla montagna di Toppo (Splimbergo) una donna sui 60 anni fu morsicata da una vipera. Trasportata a casa, malgrado le prompti ed intelligenti cure del medico dott. Camillo Passadutti la povera donna dovette soccombere.

All'ospedale ed in carcere. Costante Da Picor d'anni 49 da Rorai piccolo (Pordenone) aveva perduto la moglie che s'era rifugiata nella casa del proprio fratello Giacomo Bortolas. Il Da Picor si recò in casa con un coltello per uccidere la moglie. Si intrinse il muratore Giuseppe De Franceschi che rimase ferito alla coscia sinistra. Il Bortolas diede un colpo al Da Picor alla testa col manico di un tridente ferendolo gravemente. Il Bortolas rimase alla sua volta ferito, all'avambraccio sinistro. Venne arrestato, mentre gli altri vennero ricoverati allo Spedale.

Occhio al bambino. Il ragazzo d'anni 6 Tullio Podrecca di Giulio da Cividale trastrandosi con un vaso contenente 20 grammi di polvere pirica, l'accese con un solfanello. Ne nacque lo scoppio ed il bambino s'ebbe rovinata la faccia e gravemente l'occhio destro. Ci vorranno trenta giorni per la guarigione.

Un calcio. Lo stalliere Antonio Negarzio d'anni 48, presso l'albergo della posta in Cividale, pulendo un cavallo fu colpito da un calcio al braccio sinistro che gli produsse una lesione guaribile in giorni 15.

Un cattivo figlio. Per differenza di famiglia tale Antonio Turbato da San Giorgio di Nogaro venne malmesso con pugni dal proprio figlio Valentino riportando lesioni guaribili in 15 giorni. Il figlio smaturato venne condotto in carcere.

Il furto di una capra. La Clant venne denunciato certo B. A. perché rubò una capra in danno di B. D. del costo di lire 10 dandosi poscia alla latitanza.

Avendo certo B. G. M. pure di Clant acquistata la capra per un prezzo vilissimo venne egli pure denunciato per l'insano acquisto.

CRONACA CITTADINA

Al valor militare

La cerimonia di ieri

Un pubblico numerosissimo, frammezzo al quale spiccavano molte signore nelle loro fresche ed eleganti *toilettes* estive, erano riuniti ieri mattina in Giardino Grande per assistere alla cerimonia della consegna della medaglia di bronzo al valor militare alla guardia di Finanza Valenti Augusto.

Vi assistevano il R. Prefetto comm. Minoretti, il sindaco cav. Morpurgo, il generale cav. Mthieu, il presidente della Deputazione provinciale comm. Groppiero, il sostituto procuratore del re dott. Randi, il Maggiore dei carabinieri, il Maggiore del distretto militare, ed uno del reggimento di cavalleria, nonché un drappello di guardie di finanza ed una compagnia del 35° reggimento fanteria.

La cerimonia era presieduta dal R. Intendente di Finanza comm. Marco Dabala, il quale portava le decorazioni di cui è insignito, e che, letto il discorso che qui sotto riproduciamo, appese al petto del valoroso Valenti la medaglia, e gli consegnò il relativo decreto, mentre il pubblico erompeva in unanimi applausi.

La cerimonia ebbe termine collo sfilare delle guardie di finanza dinanzi al decorato, dopo di avergli presentate le armi.

Ecco il discorso del comm. Dabala:

Egregi signori,

Il giorno 20 gennaio di quest'anno, ed in Castron di Mure, avveniva un fatto gravissimo.

Varano Giuseppe, guardia comune di quella brigata di Finanza, spinto da mal animo e da un odio ingiustificato contro Giacomo Colombo sotto-brigadiere, col quale trovavasi in servizio, esplose contro di questo due colpi di moschetto, che per buona sorte non lo colpirono, e già per tirarne ancora, se

l'altra guardia comune Augusto Valente, che vi presento, sprezzando ogni pericolo non si fosse slanciato intraprendendo il moschetto e disarmandolo completamente non gli avesse impedito di compiere il suo fiero proposito.

Per questo fatto delittuoso, che avrebbe potuto avere dolorose conseguenze senza il coraggio spiegato dalla brava guardia Augusto Valente, il Varano fu sottoposto al giudizio di questa Corte di Assise e per delitto di mancato omicidio, con sentenza 29 marzo passato, condannato a 4 anni e 5 mesi di reclusione; quindi con decisione Ministeriale espulso dal Corpo con la perdita di ogni eventuale diritto a pensione.

L'atto veramente coraggioso e magnanimo della guardia Augusto Valente, la pronta ed efficace opera sua per opporsi al truci intendimento del Varano e salvare la vita minacciata del suo superiore, non potevano, ben si ragione, rimanere senza un'adeguata ricompensa, ond'è che S. M. l'Augusto nostro Re, sempre pronto a rimunerare quanti si distinguono per militari o civili virtù, per atti di filantropia, per azioni belle, nobili e generose, su proposta della Commissione speciale per la ricompensa al valor militare, e di S. E. il signor Ministro della guerra, con regio decreto 18 aprile scorso, conferiva per quel fatto alla guardia di finanza Augusto Valente la medaglia di bronzo al valor militare.

Compio quindi con animo lieto e molto soddisfatto l'onorevole e gradito incarico che dal Ministero mi venne affidato e colla voluta solennità appendo sul vostro petto, Augusto Valente, questa medaglia che dal Reale favore vi viene concessa, e che vi siete ben meritata per l'atto valoroso, che avete con tanto ardimento e coraggio compiuto. Nello stesso tempo vi consegno pure il reale decreto che vi autorizza a fregiarvene.

Questa medaglia e questo prezioso documento vi ispirino sempre alti e nobili sensi. E poiché il vostro caso suona *coraggio, valore*, continuato anche in progresso a mostrarvi coraggioso e valente; ma più che tutto, fedele al prestato giuramento, mantenete sempre vivo nell'animo vostro il culto della disciplina più rigorosa, del più leale e scrupoloso adempimento dei vostri doveri. Così operando farete onore a voi stesso, alla divisa che indossate, e diverrate un modello degno di essere in tutto imitato dai vostri colleghi.

Ed ora, compiuto il mio ufficio, a Voi. Egregi rappresentanti delle autorità Civile, Militare e Municipale, a tutti Voi che, rispondendo con tanta cortesia al mio invito, avete altamente onorato ed abbellito colla Vostra gentile presenza la solennità di questa festa, sento di dover porgere le mie più vive azioni di grazie, ed interprete fedele dei loro sentimenti vi presento pure, o Signori, i più sinceri omaggi del grato animo della Guardia decorata Augusto Valente, e di quanti infine appartengono al rispettabile Corpo delle Guardie di Finanza, a cui ormai da parecchi anni ho l'onore di presiedere in questa da me tanto amata Provincia.

E chiudo finalmente questo mio breve discorso permettendomi, o Signori, di esprimermi la mia ferma speranza che voi tutti vorrete dividere la somma soddisfazione che trae da questa festa solenne l'animo mio nel vedere che se nel valoroso nostro Esercito, a buon diritto tanto stimato ed amato da tutti, brillano con frequenza splendidi esempi di valore militare e civile, anche nel nostro Corpo delle Guardie di Finanza, sia pure in più modeste proporzioni, non mancano a quando a quando in mezzo alle fatiche, ai disagi, alle lotte, ai pericoli, nobili esempi di coraggio e di virtù militare e civile, cuori generosi ed impavidi, spiriti forti e gagliardi.

Società Operaia generale. Nasce la riunione di ieri, sebbene la Direzione avesse diramato quasi duecentina di inviti speciali, ebbe risultato pratico, non avendo preso parte che una quarantina, o poco più, di soci, mentre per deliberare sul riconoscimento giuridico e sulla riforma dello statuto, è indispensabile la presenza di almeno un decimo dei soci elettori, vale a dire 139.

Si è quindi parlato molto sul modo di raggiungere questo estremo limite, e supposto di ottenerlo, sulla convenienza che si dei berli anzitutto di poter fare la discussione dei due importanti oggetti con un numero ridotto di soci presenti.

Se anche non si poteva, iniziare una regolare discussione, il relatore dott. G. B. Romano volle accademicamente parlare sul riconoscimento giuridico, togliendo le mosse ed anzi soffermandosi a lungo a dimostrare inavvertiti taluni argomenti contro il rico-

nascimento, come voluto dalla legge attuale, svolta in un'opuscolo dell'on. Maffei per cui invece intendeva che la Società possa senza alcun vantaggio convertirsi quasi in un'opera pia. Aggiunse il relatore altri argomenti di interesse particolare a sostegno della sua tesi, ed altri ne furono esposti dal presidente, dopo di che, non essendo stata chiesta la parola da alcuno degli oppositori, fu ritenuto di rimandare l'Assemblea per iniziare il lavoro nella riforma dell'art. 101, che fissa il numero dei soci indispensabile per la riforma dello statuto e per il riconoscimento giuridico.

Società commerciale ed industriale del Friuli. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 e mezza, avrà luogo nella sede della Banca di Udine, la votazione per compiere il Consiglio, colla nomina di sei consiglieri e di tre revisori dei conti.

Siamo certi che a questa riunione non mancherà un numero concorde di soci, perché l'intera rappresentanza della Società possa essere prontamente costituita e quindi sia in grado di iniziare subito il suo lavoro per la definitiva costituzione del sodalizio, dal quale non lievi vantaggi gli affiliati giustamente attendono.

Perché la votazione odierna sia definitiva, un gruppo di soci raccomanda la seguente lista:

Consiglieri: Braddotti cav. Luigi, Degani cav. Gio. Batt., Mason Enrico, Pantarotto Giovanni, Spezzotti Gio. Batt., Volpe cav. Antonio.

Revisori: Bazzanetti Donato, Cammillo Daniele, Clozza Fabio.

Chiamata sotto le armi. Nel trimestre comprendente i mesi di agosto, settembre ed ottobre, si chiameranno sotto le armi alcune classi della categoria in congedo illimitato, nonché la prima categoria dei nati nel 1861, la prima e la seconda categoria dei nati nel 1862, e la milizia mobile dell'Italia centrale e settentrionale.

Premiati all'Esposizione di Palermo. Alla notizia data sabato scorso, che cioè alla mostra di Palermo la fabbrica metri Mario Bardano ottenne la medaglia d'argento, aggiungiamo quella successivamente pervenuta che la ditta Maddalena Coccolo per la stessa industria ebbe la medaglia di bronzo.

Processo Galati

Diamo oggi la sentenza pronunciata sabato dalla Corte d'Appello di Venezia, riservandoci di tornare domani su qualche particolare della discussione e su certe affermazioni dell'imputato sig. Galati.

Non possiamo e non dobbiamo però rimandare a domani l'espressione della nostra viva gratitudine per l'egregio avv. nob. Umberto Caratti, che anche in questa occasione ha difeso il *Friuli* con valore e dottrina pari al disinteresse, ottenendo che fosse confermata per ora difesa la sentenza assolutoria del Tribunale di Udine.

Ecco la sentenza:

La Corte giudica che il Tribunale ha errato in via di procedura; ma non ravvisa nei casi di reintegrazione del giudizio.

Resta stabilita l'ingiuria.

L'azione penale a carico del D'Adda deve essere dichiarata estinta.

Vengono concesse le attenuanti al Galati, che si condanna per ingiurie a 25 giorni di detenzione ed a L. 1000 di rifusione danni, da erogarsi, secondo il desiderio della P. C., metà alla Congregazione di Carità di Palmonova e metà a quella di Marano Lagunare.

Assolve gli altri imputati, ed ordina che la sentenza venga pubblicata nel *Giornale di Udine*.

Un maestro udinese di mandolino a Trieste. Leggiamo nel *Mattino* di Trieste di ieri:

È venuto a stabilirsi nella nostra città il signor G. B. Marzuttini, udinese, maestro di mandolino, mandola, chitarra e contra, giovane di brillante ingegno, che si propone d'impartire lezioni nei detti strumenti.

Sappiamo che il noto editore milanese Ricordi, sta per pubblicare una composizione del signor Marzuttini, un bellissimo lavoro, a quanto ci assicura chi ebbe occasione di vederlo, e di cui non mancheremo di occuparci a suo tempo anche noi.

Opisti Martini. Nel discorso anno lo straordinario introito verificatosi nella lotteria di beneficenza, e la offerta di cittadini e di corpi morali, resero possibile al Comitato di estendere a ben oltre 50 faucilli poveri il beneficio dei bagni marini.

Nell'anno corrente, il brillante risultato del concorso di beneficenza fruttò l'incasso di L. 983, ed il residuo del dispendio necessario dovette supplire con le offerte dei benefattori.

Avvicinandosi l'epoca in cui si deve determinare il numero dei faucilli da inviarsi alla cura marittima, il Comitato rivolge la preghiera a quei caritatevoli che non avessero peranco offerto il loro obolo, di compiacersi d'inviarlo al più presto al Comitato (presso la locale Congregazione di Carità).

A controllare le offerte, i giornali cittadini continueranno a pubblicarle, ed a suo tempo il Comitato renderà conto delle rianime complessive degli introiti e del dispendio.

Il Comitato

Canti e schiamazzi notturni. È una brutta abitudine che si va prendendo dagli operai, di percorrere di notte le strade con schiamazzi e son caniti, spesso volte oscuri; generalmente essa è la conseguenza del vizio di frequentare le ostie, e di fermarsi in luoghi ora in ozio ed oltre il bisogno.

La notte è fatta per dormire e per riposare, ed il dormire ed il riposare sono un diritto di tutti i cittadini che hanno dopo di tempre le forze affievolite nella giornata; più che tutti hanno bisogno di riposare gli stessi operai, se vogliono al mattino trovarsi allegri e pronti al lavoro.

Il canto è sicuramente un buon esercizio fisico ed intellettuale, ed è nei canti popolari che molti popoli si tramandano le loro memorie, le loro leggende, le loro tradizioni; ma non è necessario che si canti proprio nell'ora in cui tale partito la natura.

Si canti all'aperto, in compagnia, alla campagna nei giorni festivi; e ciò serve a mantenere la gaiezza e il buon umore, ma il disturbare i pacifici cittadini nella notte è cosa riprovevole.

Peggiori poi del canto è lo schiamazzo notturno, il vociferio incompreso, ed il pronunciare parole oscene e schifose, perché con ciò si offende il senso morale dei fanciulli, così facile a capire le prime impressioni.

Se la pattuglia dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza raccomandano ed all'impo impongono il silenzio, bisogna: tosto obbedire, perché esse ciò fanno, non per capriccio, ma nell'interesse della grande maggioranza dei cittadini.

Queste parole si leggono nel «Manifesto educativo ed istruttivo per l'operaio italiano» dell'avv. Achille Gonnari.

Municipio di Udine

AVVISO

Approvata dalla Giunta Provinciale la lista elettorale Amministrativa di questo Comune. Si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 16 giugno p. v. e potrà osservanza a quanto dispone l'art. 51 della Legge Comunale e Provinciale, testo unico 10 febbraio 1899 N. 5920.

Del Municipio di Udine
add 22 maggio 1892.
Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Arresti. Si arresteranno: Luigi Antonelli d'anni 53 da Desenzano per questura; Pietro Caracci d'anni 44 facchino di qui per abbracciozza molesta, oltraggi e resistenza alla forza pubblica; Ermenegilda Bertoli da Fagnaga per furto in danno di Lucia Micoli.

Teatro Minerva. Il solito esito brillante ebbero la rappresentazione di sabato e quella notturna e diurna di ieri, della compagnia Amato. Specialmente alle due rappresentazioni di ieri, il pubblico era numerosissimo.

— Questa sera rappresentazione alle ore 8 e mezza.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Tallini Vittoria.

La offerta si ricevette all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosi in piazza Vittorio Emanuele e Bardano in via Mercatovechio.

Dichiarazione. Si è presentato al nostro ufficio il sig. Domenico Cotteri, il quale a proposito di un articolo comparso recentemente su altri giornali cittadini ed anche sull'*Adriatico*, contenente una «acqua» contro di lui, si tiene a dichiarare solennemente che egli non è punto autore del danneggiamento attribuitogli, tanto è vero che dal fatto incriminato risentirono danno anche i suoi figli, confinanti con quelli del fratello Giacomo.

Ha dichiarato altresì che si riserva di procedere nei modi di legge ed a tempo opportuno, contro gli autori della denudici.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute??



Liquore Stomatologico Ricostituente
Milano **FRANCE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi nei farmacia signori G. Comessatti, Basso, Biasoli, Pubis, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomasoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticciari e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.30 a.	O. 6.45 a.	O. 8.20 a.	O. 8.20 a.
O. 4.40 a.	O. 9.00 a.	O. 8.45 a.	O. 8.45 a.
M. 7.35 a.	O. 9.15 p.	O. 10.45 a.	O. 8.14 p.
D. 11.15 a.	O. 2.15 p.	O. 2.10 p.	O. 4.48 p.
O. 1.10 p.	O. 6.10 p.	O. 8.05 p.	O. 11.30 p.
O. 5.40 p.	O. 10.30 p.	O. 10.10 p.	O. 2.25 a.
D. 8.03 p.	O. 10.55 p.		



TORD-TRIFE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infalibile distruttore dei **Tipi, Serpi, Taipi** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla **Pasta Bagnata** che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Comessatti** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione granti, pilatura riso, a fabbrica. Pasto in questa Città, che esportando, ha per proprio detto **TORD-TRIFE**, il quale non è stato completo, e in nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI PORGIOLI
P.zza. Pacchetto grande L. 2.00 — Piccolo L. 1.00
Trovati vendibili in UDINE, presso l'Ufficio Annuzi del giornale *IL FRIULI*, N. 6.



ELIXIR SALUTE
del Frate Agostiniano
di S. Paolo
Il più eccellente
LIQUORE

Stomatologico preferibile ai molti che trovansi in commercio per il suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA
all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.
Si vende presso l'Ufficio Annuzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 8.45 a.	O. 8.30 a.	O. 8.20 a.	O. 8.20 a.
M. 9.45 a.	O. 9.30 a.	O. 8.45 a.	O. 8.45 a.
M. 11.20 a.	O. 11.15 a.	O. 10.45 a.	O. 8.14 p.
O. 1.10 p.	O. 6.10 p.	O. 2.10 p.	O. 4.48 p.
O. 5.40 p.	O. 10.30 p.	O. 8.05 p.	O. 11.30 p.
D. 8.03 p.	O. 10.55 p.		

PIGNERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei capelli Fratelli **RIZZI** — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, rigenera i capelli bianchi il loro primitivo colore: nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la bellezza della gioventù. Non larla in pelle né la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 2. per posta aggiungere cent. 60.
Quattro bottiglie fresche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA
la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente i capelli e la barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. 4.



Acqua della Corona
preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25.

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE DUE la Bottiglia

Vendibile presso l'Ufficio Annuzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Specie vendibili presso l'Ufficio Annuzi del «FRIULI»

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli, ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti dai saltelli, da riscaldamento o da esaltazioni.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento, toglie la purità e la bianchezza.

L'uso, giornaliero, depresso, assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 2.75.

Brunitore istantaneo per pulir, istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pargoli, bronzo, stoffe ecc. cent. 75 a bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle Urtiche. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

Polvere dentifera Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficace, sicuro per preservare i denti dalla carie, neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai denti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specie che sino ad ora conosciuta come la più buona, merita.

Eleganti scatole grandi lire 1. —, piccole cent. 50.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio, il **CERONE AMERICANO**, oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il **CERONE AMERICANO** è composto di tintura di lino che dà forza ai bulbi dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annuzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giordano N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine
Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.